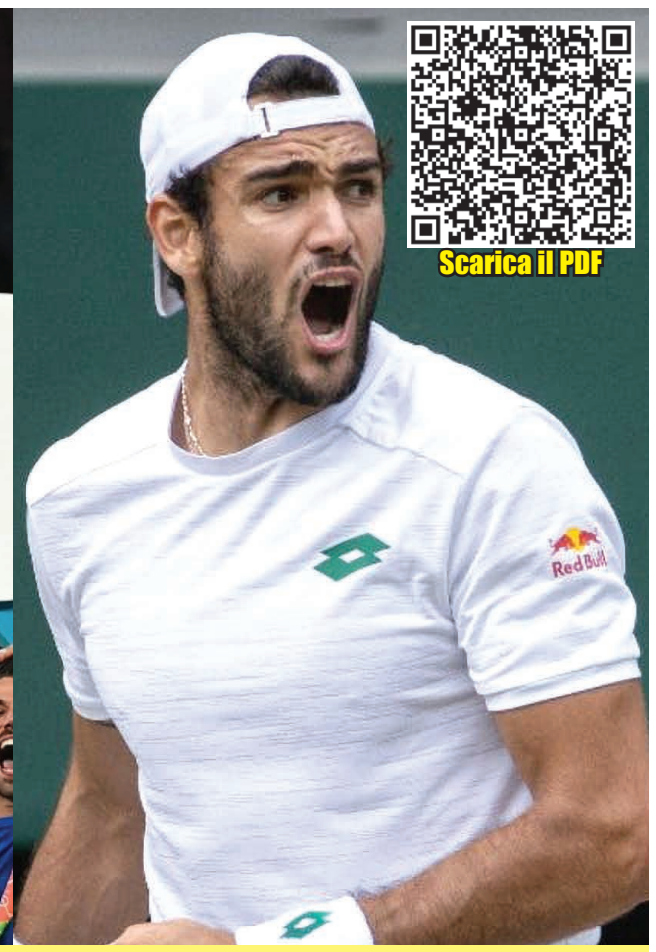
> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 15 - n. 07 Luglio 2021
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

www.facebook.com/sportmontecchio



Scarica il PDF

"MA CHE BRAVI!!!"

SportMONTECCHIO arriva in edicola con qualche giorno di ritardo perché non si poteva non attendere la finale degli Europei di calcio, cui si è aggiunta la finale del torneo di Wimbledon con l'azzurro Berrettini ad affrontare il mostro sacro Djokovic. Una canzone di qualche anno fa ripeteva "Una domenica così non la potrò dimenticar e io non so cosa darei per farla sempre ritornar." Non la dimenticheremo di sicuro! Sul tetto del mondo del calcio e del tennis grazie ad una squadra fantastica e ad un giovane coraggioso. Ritorneranno nelle nostre menti le immagini dell'11 luglio 2021, come sono tornate e ritornano sempre quelle dell'11 luglio 1982. Oggi come allora hanno vinto la bravura, la collaborazione, l'entusiasmo, un po' di spregiudicatezza, quella che è propria dei giovani, la competenza perché non si vince senza guide capaci di tenere sempre le briglie del gioco. Ma a Londra abbiamo vinto un po' anche noi che ci abbiamo creduto. E allora abbracciamoci tutti!

R.F. Che bello! Si è tornati ad appassionarci per la nostra Nazionale di calcio. Si è ripreso a sognare, a vivere notti magiche, anche se i richiami alla prudenza, al mantenimento delle distanze di sicurezza, all'uso della mascherina restano e sono la garanzia per un'estate tranquilla e soprattutto per un autunno sicuro.

L'entusiasmo dei tifosi e degli Italiani tutti è giustificato. Siamo stati bravi, abbiamo accettato con rassegnata pazienza chiusure di bar, ristoranti, palestre, piscine, stadi, cinematografi, discoteche… Obbediamo in modo più o meno convinto all'invito a vaccinarci. Molti sono felici di esibire il Greenpass, l'attestato dell'avvenuta vaccinazione, e non solo perché con il pass si può entrare negli stadi, si può viaggiare in Europa, si potrà tornare nei luoghi sede di eventi, ma anche perché aver ricevuto la dose completa di vaccino è garanzia di salvaguardia, di rischio zero di ammalarsi di Covid in modo grave. Ebbene la Nazionale di Mancini sembra essere una specie di premio per tutti noi.

Che bravi quei ragazzi che cantano a squarciagola l'inno di Mameli, che corrono senza risparmiarsi, che sono solidali, generosi…

Peccato che non siano molto convinti rispetto all'invito di mostrare solidarietà contro le vittime di comportamenti razzisti e non si siano fin da subito inginocchiati prima della partita a ricordare e condannare ogni forma di violenza che abbia alla sua origine comportamenti discriminatori. Molti obiettano che sono gesti inutili, che sanno di propaganda… Si tratta di un piccolo gesto che se compiuto da molti può lasciare un segno, sempre che nella quotidianità si vivano appieno i valori della tolleranza e della solidarietà... Siamo alle solite! Il nostro mondo è pieno di scelte di facciata. Il calcio e la Uefa non ne sono esenti.

Si pensano e si lanciano campagne di sensibilizzazione contro il razzismo e poi quando è il momento di dimostrare una presa di posizione chiara si cincischia, si trovano motivi più o meno razionali per non allinearsi. Insomma si predica bene, ma si razzola male.

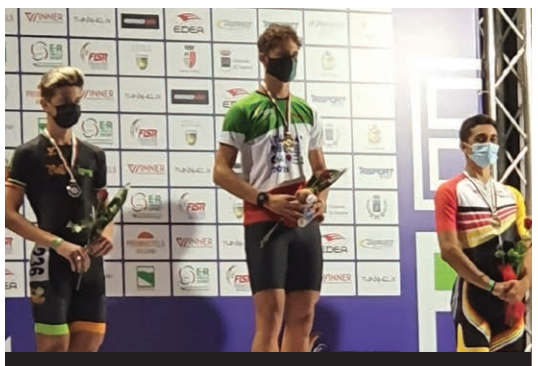
Ciò non toglie che i nostri azzurri piacciono, perché sono giovani e come tali si fanno portatori di tutte le nostre speranze, di tutto ciò che è bello.

Ed è bella anche la storia di Ebrina Darboe, originario del Gambia che, arrivato in Italia a soli 14 anni in barcone, dopo mille difficoltà è diventato giocatore rivelazione della Roma e ha fatto il suo esordio in serie A e in Europa League. Salvato dalla Guardia Costiera, sbarcato a Catania, è finito in un centro di accoglienza per minori non accompagnati a Rieti e lì ha dimostrato di saperci fare con il pallone nello Young Rieti, società che ha un suo programma di integrazione per i rifugiati. Soprannominato fin da subito Ibra, il ragazzo è stato notato da un talent scout della Roma e per lui si sono aperte le porte del Paradiso.

Non sono mancate le difficoltà quando, alla maggiore età, le regole per la protezione umanitaria sono decadute.

La Roma gli fa un contratto di lavoro per poter restare, anche le rigide norme di tesseramento vengono superate e oggi lui si gode la realizzazione di un sogno. Purtroppo per uno che ce la fa, molti altri finiscono a sudare e anche a morire nei campi di pomodori…

Calcio Montecchio: Coppola nuovo allenatore



Italiani di pattinaggio: Manuel Ghiotto super

La calciatrice biancorossa Isabel Cortivo

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE FITNESS PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

EFFETTI DEL COVID A LUNGO TERMINE

Lo staff del MAX

Gli effetti del Covid a lungo termine sono delle manifestazioni cliniche che permangono a lungo (oltre i due mesi) dopo un'infezione acuta di Covid 19 anche dopo essersi negativizzati.

I sintomi più comuni sono: stanchezza cronica, affanno, problemi di memoria e concentrazione, depressione, ansia, insonnia, perdita di olfatto e gusto, palpitazioni o dolore al petto e debolezza muscolare.

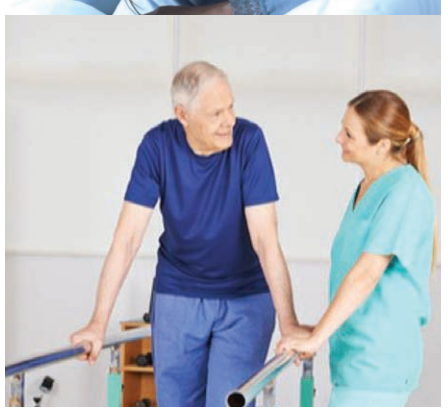
La persistenza di questi sintomi può peggiorare la qualità della vita e interferire con le normali attività.

Questi sintomi potrebbero essere l'effetto di diversi meccanismi: danno d'organo (il virus e la risposta immunitaria potrebbero aver danneggiato in modo permanente organi e tessuti) o mimesi molecolare (il sistema immunitario aggredisce "per sbaglio" alcuni componenti dell'organismo che hanno elementi in comune con il virus).

A tutt'oggi non esistono terapie specifiche per i disturbi sopra elencati, tuttavia è possibile alleviare i sintomi con trattamenti personalizzati come: riabilitazione fisica, supporto nutrizionale e supporto psicologico.

I nostri professionisti sono a disposizione.

Vi aspettiamo al MAX



AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME

FEDERICO COPPOLA E' IL NUOVO ALLENATORE DEL MONTECCHIO

Nato a Napoli il 21/1/1980, da calciatore ha giocato nel ruolo di centrocampista centrale.
Cresciuto nel settore giovanile del Padova dalla categoria Giovanissimi fino alla Prima squadra.
Ha collezionato 6 presenze nella Nazionale under 17 e under 18.
Debutta in serie B a 18 anni con il Padova nella gara contro il Genoa.
Ha poi giocato in serie C con Padova, Cremonese, Nocerina, Montichiari e successivamente in molte squadre di serie D tra cui: Milazzo, Cosenza, Tivoli, Ebolitana, Alcamo, Avezzano, Real Montecchio, Fossombrone, Progetto calcio Sant'Elia, Luco Canistro, Castiglione e Union quinto nel 2012. Gli ultimi anni da calciatore ha giocato con Favaro (Eccellenza), Boca e Seraticense (Promozione).
Ha collezionato 214 presenze e 27 gol.
Ha iniziato ad allenare nel settore giovanile della Seraticense e dal 2018 nel settore giovanile del Montecchio Maggiore dove ha allenato le squadre degli Allievi sperimentali e Allievi elite.
Da ricordare la vittoria del campionato Allievi Elite nella stagione 2019/2020 (NdR: interrotta col covid quando mancavano 8 partite al termine) con 53 punti frutto di 17 vittorie – 2 pareggi e 3 sconfitte davanti a Legnago (47 punti) e Tombolo (40 punti).)

L'INTERVISTA

Federico, iniziamo dai tuoi esordi come calciatore, dove hai iniziato a giocare?
"Ho iniziato a giocare a 6 anni nel paese dove sono nato, nella squadra del mio quartiere che si chiama "Dinamo Napoli". Poi all'eta' di 13 anni mi sono trasferito a Padova e ho fatto tutta la trafila delle giovanili con il Calcio Padova."
Ricordiamo il tuo esordio nei professionisti nella partita Genoa – Padova in serie B...
"Avevo 18 anni e l'emozione è stata grandissima e un ricordo che porto ancora dentro di me. Quando il mister Mario Colautti mi disse di scaldarmi per entrare in campo il cuore cominciò a battere a 1000 ma una volta in campo l'emozione passò e cercai di dare tutto me stesso. E lì un piccolo sogno si avverò."
Quali sono state le tappe fondamentali della tua carriera?
"Partirei dall'esperienza nel settore giovanile del Padova che mi ha formato sia come giocatore che come persona. Da un punto di vista sportivo, dopo l'esordio in serie B con il Padova, sono rimasto lì un altro paio di stagioni e da lì è iniziata poi la mia carriera che mi ha visto indossare diverse maglie tra cui la stagione con la Cremonese, di fatto la prima lontana da Padova, che è stata vissuta molto intensamente in quanto ero stato legato al Padova dai 13 ai 21 anni. In ogni piazza dove ho giocato mi porto dentro di me emozioni particolari."
Come è nata l'idea di diventare l'allenatore?
"Ho vissuto l'esperienza di calciatore professionista con molta passione ed entusiasmo. Quando è arrivata l'ora di "appendere gli scarpini al chiodo" sentivo dentro di me ancora una forte passione per questo magnifico sport e quindi ho deciso di intraprendere la carriera di allenatore."
Come hai reagito alla chiamata da parte della societa' di allenare la Prima squadra?
"E' stata una chiamata inaspettata ma molto gradita. E' motivo di orgoglio e responsabilità per me, che abito a Montecchio, allenare la Prima squadra. Ringrazio la società e il Presidente per l'opportunità data."
Quali sono secondo te le differenze tra allenare una squadra del settore giovanile e una Prima squadra?
"Secondo me sono due 'mondi' diversi: nel settore giovanile viene privilegiata la crescita e la formazione dei giovani claciatori, dove il risultato non dovrebbe essere messo al primo posto; nella Prima squadra invece si devono gestire "uomini" formati già con la mentalità del lavoro e del risultato e quindi quest'ultimo ha un'importanza notevole."
Che tipo di allenatore ti definisci?
"Un allenatore concreto, cerco di raggiungere gli obiettivi prefissati e di creare un buon rapporto con i giocatori, staff e società."
Cosa ti senti di dire alla società, squadra e tifosi per la prossima stagione sportiva?
"Cercherò di dare il massimo dell'impegno, serietà e determinazione, caratteristiche che mi aspetto anche dai giocatori che dovranno essere orgogliosi di indossare la maglia biancorossa e dare tutto per la squadra e di rappresentare al meglio la città di Montecchio Maggiore sia in campo, con i risultati sportivi, che fuori dal campo con i comportamenti."

Ufficio Comunicazione
U.C. Montecchio Maggiore

INTERVISTA A FILIPPO GHIOTTO RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE

Filippo, facci una breve panoramica sul settore giovanile (numero atleti- squadre...)
"Il settore giovanile del Montecchio Maggiore conta 185 giocatori tesserati al quale vanno aggiunti i ragazzi della Juniores; in totale abbiamo 10 squadre.
La formazione Juniores Regionale elite, poi 2 squadre di Allievi che militano nel campionato regionale elite e l'altra nei regionali sperimentali, 2 compagini di Giovanissimi, anch'esse iscritte ai medesimi tornei (regionali elite e sperimentali), 2 squadre di Esordienti, 2 di Pulcini e la Scuola Calcio."
Sappiamo che la società punta molto alla valorizzazione dei giovani del settore giovanile. A questo proposito parlaci dei nuovi progetti e idee per la nuova stagione sportiva 2021/2022...
Lo stop forzato ci ha permesso di intavolare alcuni progetti per la prossima stagione sportiva. Il primo è rivolto ai Pulcini (annate 2011 e 2012) a cui proporremo di inserire un terzo allenamento in palestra, dove un laureato in scienze motorie curerà un'attività che miri allo sviluppo delle capacità coordinative di base nel primo periodo dell'anno e alla cura delle capacità coordinative speciali da gennaio in avanti.
Il secondo progetto vede come protagonisti gli Esordienti, annate 2009 e 2010. Anche per loro sarà proposto un terzo allenamento in palestra dove un mister di calcio a 5 curerà gli aspetti di tecnica individuale tipici del futsal, propedeutici alla formazione di calciatori con buone capacità tecniche.
L'ultimo progetto, che è anche quello più ambizioso, l'abbiamo denominato "Società Amiche". L'obiettivo è quello di abbracciare in un unico progetto tecnico le società a noi vicine come territorialità e condividere con loro una progettualità e una crescita collettiva di tecnici, dirigenti e soprattutto giocatori."
Per quanto riguarda il profilo dei tecnici che allenano i giovani a Montecchio, parlaci della filosofia Montecchio...
"Credo che la qualità dei nostri mister sia il valore aggiunto dell'U.C. Montecchio Maggiore. Tutti i nostri allenatori abbracciano e condividono il progetto tecnico che ci guida nella proposta che facciamo ai ragazzi. Cerchiamo allenatori motivati, inclini al lavoro e che mettano sempre davanti il gruppo squadra e il calcio Montecchio alle proprie ambizioni personali. I nostri allenatori devono trasmettere sicuramente conoscenze specifiche del gioco del calcio ma soprattutto devono essere leader di gruppi all'interno dei quali si respira serenità e passino per il calcio e per lo stare assieme."
C'è molta voglia di tornare alla normalità 'post covid', come hai visto i ragazzi alla ripresa degli allenamenti e delle prime partite ufficiali?
"La voglia di ripartire era tanta, i ragazzi non vedevano l'ora di tornare in campo e sono stati bravissimi a rispettare le regole imposte. Il calcio è mancato a tutti noi ma credo in modo particolare ai bambini dell'attività di base e ai ragazzi del settore giovanile. Pian piano stiamo ritrovando la normalità con la speranza che nella prossima stagione non ci siano più limitazioni e che nei campi di gioco si torni a respirare quell'aria di libertà tipica di chi pratica sport".
Quali sono i punti di forza del settore giovanile del Montecchio e perché un genitore dovrebbe portare il proprio figlio a giocare con la società castellana?
"Montecchio è una società importante che si fonda su valori sani. Sono molti i nostri punti di forza: in primis la stabilità garantita dalla famiglia Aleardi, la passione di Romano e Mattia che tanto investono nel settore giovanile. Abbiamo strutture di prim'ordine, staff tecnici preparati, un progetto tecnico in linea con quanto proposto dalla FIGC. A Montecchio c'è la reale possibilità di intraprendere un percorso che possa permettere ai nostri giovani del vivaio di approdare in Prima squadra."

IL CAMP ESTIVO 2021

Filippo, parlaci di come è andato il camp estivo...
"Il centro estivo che abbiamo organizzato è giunto alla sua 22ª edizione. Credo che l'U.C. Montecchio Maggiore sia stata una delle prime società ad organizzare un Camp estivo ad indirizzo calcistico. Abbiamo raccolto sessanta adesioni la prima settimana e più di cinquanta nella seconda. Hanno partecipato bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie."
Come si è svolto?
"L'attività si è svolta presso il Polisportivo Comunale "Gino Cosaro" nelle mattinate dal 7 al 18 giugno. Dopo l'ormai consolidata prassi della rilevazione della temperatura i ragazzi venivano radunati in tribuna divisi a gruppi in base all'età e una volta arrivati tutti, iniziavano le attività. Nella prima parte di mattinata venivano proposti esercizi ed esercitazioni di tecnica calcistica mentre nella seconda parte, dopo la merenda, venivano organizzate partite e/o mini tornei."
Quali obiettivi si prefigge il camp?
"Innanzitutto la società vuole fornire un supporto logistico alle famiglie che, con la fine della scuola, devono impegnare le giornate dei loro ragazzi. Inoltre il Camp è un mezzo per promuovere la pratica sportiva e far conoscere anche alle famiglie dei ragazzi che non sono tesserati con noi, il nostro modo di fare calcio."
Com'è stata l'esperienza?
"L'esperienza è stata estremamente positiva. I ragazzi si sono divertiti e al contempo hanno avuto modo di passare molte ore assieme, giocare all'aria aperta e mettersi alle spalle, speriamo definitivamente, un brutto momento storico dove la socialità a cui eravamo abituati è stata completamente stravolta."
Cosa ti è piaciuto di più e cosa vorresti migliorare per le prossime edizioni?
"Il Camp è un modo anche per far crescere i nostri ragazzi delle categorie maggiori che hanno voglia di dare una mano mettendosi a disposizione dei più piccoli. Abbiamo strutturato l'attività in modo tale da responsabilizzare gli animatori. Ad esempio, la sera precedente trasmettevamo sul nostro gruppo whatsapp le attività che avremmo proposto e al mattino dopo i ragazzi incaricati da soli si arrangiavano e predisponevano sul campo il materiale necessario per far svolgere ai bambini/ragazzi del Camp i giochi e le esercitazioni.
Sarebbe bello proporre delle piccole gite nelle quali portare i ragazzi a visitare il nostro paese. E' chiaro che quando si esce da una struttura sicura come il polisportivo con tanti ragazzi il pericolo è sempre dietro l'angolo..."

Germano Zerbetto

Due momenti del Camp 2021

La sintesi della partita — Vedi il video su FB

Matteo Casarotto — Vedi il video su FB

PER LA BIANCOROSSA ISABEL CORTIVO IL CALCIO E' UNA PASSIONE VERA

"Non ho calciatrici famose come riferimento. Spero che presto il calcio al femminile abbia il successo che davvero merita. "

R.F. Isabel Cortivo ha da poco compiuto 18 anni. Di lei colpiscono i lunghi capelli biondi, gli occhi azzurri e il sorriso dolcissimo. Una ragazza che definiresti semplice, quasi timida che mai immagineresti essere invece un terzino destro.
Ebbene sì, Isabel gioca a calcio e lo fa dalla scuola elementare. Oggi, che frequenta l'indirizzo biologico del Boscardin, è tesserata nel Vicenza Calcio femminile. Una carriera iniziata nell'Alte Calcio, quando poteva allenarsi con i maschietti della categoria pulcini ed esordienti.
Perché il calcio? Come sei arrivata a giocarci? qualcuno ti ha spinto o è venuto tutto spontaneo?
"Da piccola ho iniziato ad apprezzare il calcio dopo aver visto un allenamento di amici al campo, e così ho cominciato ad avvicinarmi a questo mondo, prima seguendo le loro partite per iniziare subito dopo a giocarci. Nessuno mi ha mai "spinto" per farmi piacere questo sport che non interessa e non appassiona neanche i miei genitori".
Appunto, come hanno reagito in famiglia all'idea di dedicarti al calcio?
"Inizialmente non appoggiavano la mia scelta, anzi pensavano che mi sarei subito stancata ma, grazie a mia sorella Sara, che ha capito quanto la cosa fosse importante per me, sono riuscita ad avere il loro permesso, sono entrata a far parte dell'Alte Calcio dove ho giocato fino all'età di 13 anni, cioè fino a quando è possibile per una ragazza giocare insieme ai pari età maschi.
Così sono rimasta ferma per un anno, anzi mi sono dedicata all'Atletica perché non sapevo come poter continuare a giocare a calcio. E' stata Eva, un'animatrice dei campi estivi della parrocchia, ad indicarmi che a Vicenza c'era una squadra femminile con un settore giovanile. E così è iniziata la mia avventura".
E i tuoi genitori hanno accettato serenamente?
"Sì diciamo che dopo un inizio un po' titubante, oggi mi seguono e mi aiutano accompagnandomi anche in trasferta. D'altra parte era un dato di fatto che io passassi il mio tempo libero a giocare con i miei cugini Sebastiano e Iacopo al parco e in ogni posto dove si potesse farlo".
Per la cronaca Sebastiano Marzotto gioca nell'Alte e Iacopo, il fratello più piccolo, è del Vicenza Calcio.
E le tue amiche?
"All'inizio per loro ero un po' strana, anzi mi definivano il classico "maschiaccio", ma con il tempo mi hanno accettata e ora vengono anche a vedermi alle partite".
Quanto il gioco del calcio con i suoi allenamenti condiziona la tua vita?
"Il calcio occupa gran parte del mio tempo, considerando i 3 allenamenti a settimana, il weekend partita ed il tempo necessario a prepararmi, cui aggiungere la strada per arrivare al campo, dato che abito anche lontano".
Racconta un po' della squadra in cui militi e di come è andata con lo stop dei campionati e il lockdown...
"Il lockdown ci ha molto condizionato: di fatto ci siamo allenate solo quando si era in zona gialla o arancione. Nel periodo di maggiori restrizioni ci allenavamo a casa per conto nostro, seguendo una scheda fornita dall'allenatore e dai preparatori. Non è stato facile, come non sarà facile ricominciare i campionati sia da un punto di vista fisico che organizzativo".
Isabel non ha campioni o campionesse di riferimento, perché dice di non seguire il calcio in TV e di preferire il gioco sui campi. Vorrebbe però che ci fosse più attenzione nei confronti del calcio femminile. "Si dovrebbe prendere spunto dalle altre nazioni europee, dove giocare al calcio per una ragazza non è mai stato un tabù. Io ho amiche che vorrebbero farlo ma hanno il divieto dei genitori che pensano che il football rovini fisicamente una ragazza. Non è così, anzi io giocando a calcio sono diventata più forte e sicura di me.
Il calcio femminile ha ancora tanta strada da fare e non basta che la nostra Nazionale abbia raggiunto ottimi risultati. E' la mentalità che deve cambiare per poter investire sui settori giovanili femminili e colmare così il gap che ci separa dal maschile. Bisogna conquistare pari dignità come accade ormai nel basket e nella pallavolo".

STAGIONE DA INCORNICIARE PER GLI ATLETI NEROVERDI

Grande soddisfazione alla fine degli Italiani di pattinaggio su pista con prestazioni al top e con la punta di diamante di Manuel Ghiotto in grande forma. A Riccione e a Senigallia, per la prima volta in Italia, si sono svolti gli Italian Roller Games che hanno riunito ben 10 sport rotellistici.

Per la prima volta nella storia del pattinaggio Italiano si sono svolti gli IRG Italian Roller Games, i campionati italiani di 10 discipline rotellistiche a Riccione nel mese di Giugno.
Grande sforzo per la FISR Federazione Italiana Sport Rotellistici con il presidente Sabatino Aracu ed il comune di Riccione che hanno voluto fortemente la messa campo di questo grandissimo evento. Non facile la gestione in un momento dove la pandemia ha lasciato un po' di respiro ma protocolli e attenzioni sempre rispettati.
Per A.S.D. Pattinaggio Alte Ceccato Club sono stati 4 gli eventi partecipati agli IRG, IRG - Trofeo Tiezzi 11-13 Giugno, IRG - Trofeo Skate Italia per la categoria Ragazzi 12 e IRG – pista/strada/ maratona 19-27 giugno , e IRG - downhill 18-20 Giugno.
Al Trofeo Tiezzi sono stati 12 gli atleti del Pattinaggio Alte Ceccato che hanno preso parte alla competizione, atleti da 8-11 anni che hanno potuto vivere esperienze ed emozioni che saranno sicuramente un bagaglio per il loro futuro sviluppo sportivo. Presso il campo da calcio di Riccione una pista smontabile all'aperto ha permesso anche ai genitori ed appassionati di poter ammirare lo svolgimento dell'evento.
Seguiti dalla nostra Allenatrice Adriana Abraham e dalla allenatrice Giulia Pozzan la squadra ha potuto esprimersi al meglio regalando un piazzamento nei Top Ten per la società, un bel segnale del vivaio.
Anche nel downhill i due campioni Martina Paciolla ed Agustin Tussetto non hanno mancato di mettersi in luce con la conquista della medaglia d'oro per Martina ed argento per Agustin.
Le strade di San Marino sono state il teatro delle loro performance. Al termine della gara di downhill Martina sveste la tuta da atleta per rivestire quella di osteopata al seguito della squadra con un durissimo lavoro per mettere i muscoli dei nostri atleti sempre pronti.
Molto impegnativi sono stati gli IRG per la corsa che si sono svolti a Senigallia per la pista ed a Riccione per la strada e maratona. Anche in questo caso 12 gli atleti impegnati che hanno portato in dote 9 medaglie, 3 ori – 3 argenti per Manuel Ghiotto nelle gare individuali ed un bronzo con Elia Meggiolaro nella team sprint. Bronzo per Luca Ghiotto nella 100 mt sprint in corsia e 4° posto e medaglia per Vittoria Marchiotto nella categoria R12 Trofeo Skate Italia nella gara 3.000 mt eliminazione.
Ottime gare anche la Junior Ilaria Ronzani che sfiora il podio con il quarto posto nella 10.000 p.ti eliminazione su pista e sempre nei top ten nelle gare di fondo.
Belle gare disputate anche dagli R12 Piotr Molinaroli (top ten nel giro atleti contrapposti) e Pietro Albera che conquista una difficile finale nella 2.000 p.ti su pista.
Soddisfatta e stanchissima la nostra allenatrice Adriana Abraham che ha visto una squadra in forma e matura per il prossimo futuro.
Grazie ai risultati di questa stagione Manuel Ghiotto è convocato ai Campionati Europei di Canelas (Portogallo) 18-25 Luglio.

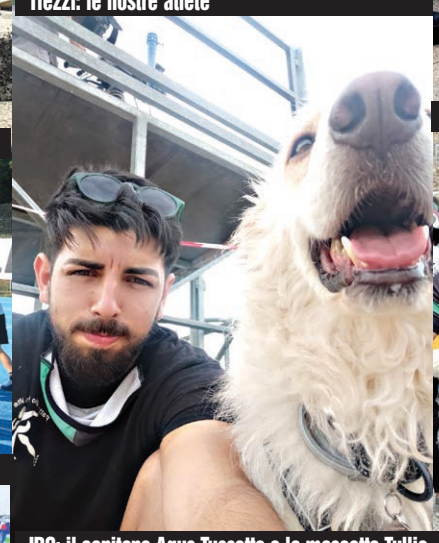
Uffiio Stampa Pattinaggio Alte

Tiezzi: la squadra del Pattinaggio Alte

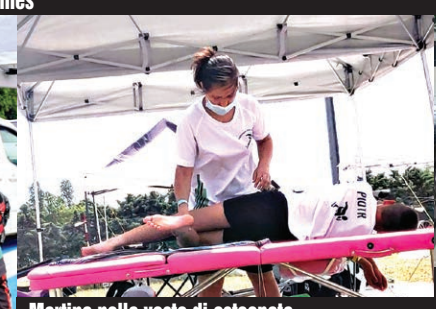
Tiezzi: le nostre atlete

La partenza per gli Italian Roller Games

Tiezzi: una fase del riscaldamento


IRG: il capitano Agus Tussetto e la mascotte Tullio

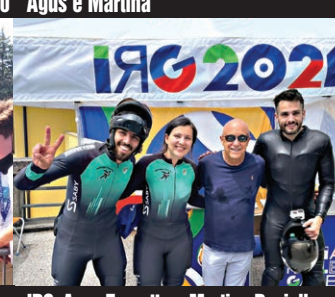
Agus e Martina


Martina nella veste di osteopata

IRG: alla sera prima di dormire

IRG: medaglia nella Team Sprint con Manuel Ghiotto ed Elia Meggiolaro

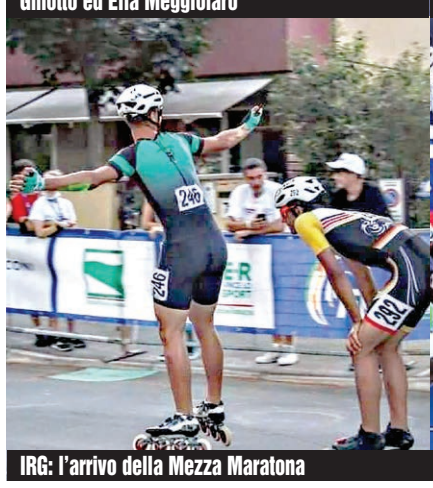
IRG: immagine simbolo delle emozioni vissute. Il pianto di Adriana consolata dal capitano



IRG: Agus Tussetto e Martina Paciolla e il Presidente federale Sabatino Aracu

IRG: Vittoria Narchiotto con Manuel ed Adriana

IRG: il coach Adriana Abraham con Manuel Ghiotto


IRG: l'arrivo della Mezza Maratona

IRG: l'arrivo della 10.000 ad eliminazione

IRG: il podio delle 5.000 a punti

MAX: E' STATA DURA MA C'E' TANTA VOGLIA DI RICOMINCIARE

"Siamo stati tra le categorie più penalizzate dalle regole anticovid. Abbiamo tenuto chiuso 10 mesi degli ultimi 14."

Finalmente si riparte e le palestre aprono le porte a chi si vuole riappropriare di una sana abitudine, quella di andare in palestra per prendersi cura della propria salute.
Ne parliamo con Adriano Galli, uno dei tre soci del Max di Montecchio Maggiore.
"Dall'inizio del lockdown, marzo 2020, abbiamo cercato di mantenere il contatto con i nostri clienti tramite videolezioni e programmi personalizzati che abbiamo inviato loro tramite social o mail. Dai primi di maggio abbiamo incominciato a lavorare con la riabilitazione e a giugno anche con la palestra con tutte le regole restrittive anticovid. Purtroppo per una palestra il periodo estivo è il periodo peggiore dell'anno, visto che si sta più volentieri all'aria aperta..."

Dopo l'estate 2020 in cui c'era stato quasi un 'liberi tutti' i numeri della pandemia sono ritornati a crescere...

"Abbiamo fatto un settembre ed un ottobre ottimi. Poi c'è stata la nuova chiusura. E lì è incominciata la paura di non poter resistere. Per fortuna abbiamo la sezione riabilitativa e degli ambulatori medici e in questo modo siamo riusciti a 'sopravvivere'. Ma è stata davvero molto difficile, anche perché per le regole anticovid abbiamo dovuto sopportare spese non previste soprattutto per le sanificazioni a fronte di un numero limitato di clienti e dei periodi di chiusura forzata.
Inoltre gli aiuti promessi da parte dello Stato non sono mai arrivati.
Ma noi abbiamo tenuto duro e abbiamo pensato ai nostri clienti che sono il nostro vero investimento per il futuro.
Normalmente quando si va in palestra si fa un abbonamento mensile e, se si vuole risparmiare, un abbonamento annuale.
Per salvaguardare i nostri clienti abbiamo tenuto validi tutti gli abbonamenti pregressi e nessuno ha perso un solo giorno di abbonamento. Avremmo potuto fare diversamente, come abbiamo sentito per alcune realtà della zona, ma non ci sembrava giusto. La pandemia non è colpa nostra, ma nemmeno di chi ha fatto un abbonamento..."

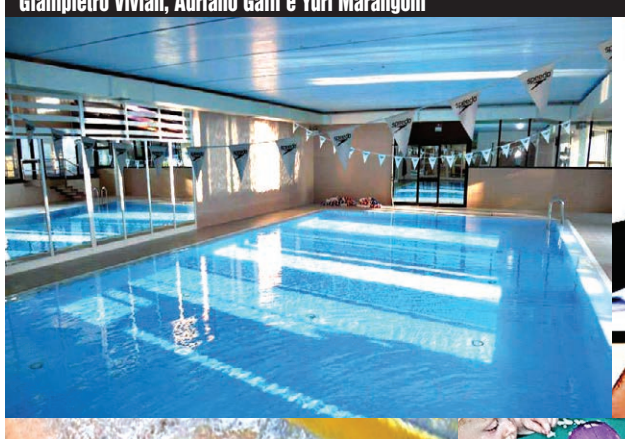
Siete stati molto corretti, probabilmente era la cosa giusta da fare, ma così entrano solo le quote dei nuovi abbonamenti...

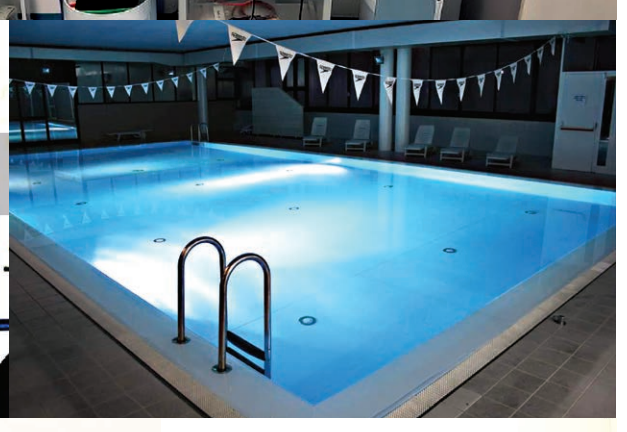
"Come ho detto prima, questo è un investimento per fidelizzare i nostri clienti..."

Veniamo ora al futuro. Che sensazioni hai e cosa ti aspetti...

"Siamo in una situazione completamente diversa rispetto ad un anno fa. Ora abbiamo i vaccini e a settembre potremmo avere l'80% della popolazione vaccinabile protetta. Ma bisogna convincere tutti a farlo. Chi si vaccina lo fa per sé stesso e per gli altri.
E non bisogna abbassare la guardia con comportamenti inappropriati e sconsiderati.
Dal canto nostro siamo a disposizione per tutti quelli che vogliono venire in palestra, seguire i nostri corsi, usare la piscina anche per la riabilitazione o giocare a squash.
Li accoglieremo a braccia aperte fornendo loro servizi in tutta sicurezza e tranquillità."

Giampietro Vivian, Adriano Galli e Yuri Marangoni





LE

SERIE B FEMMINILE: E' STATO UN GRANDE CAMPIONATO E SONO STATE VALORIZZATE LE GIOVANI

Andrea Callegaro — Vedi il video su FB

Alla fine dell'ultima gara casalinga giocata col Treviso, persa 55 a 63, coach Andrea Callegaro fa una disamina della gara e della stagione...
"E' stata una partita buonissima. Con l'obiettivo che ci siamo prefissati in questo momento, e cioè di fare 'girare' un po' tutte, lo scarto ridotto contro una corazzata come Treviso mi dà tanta soddisfazione.
Mi rende estremamente orgoglioso vedere che siamo allo stesso livello di una squadra che ha speso tantissimo, molto più di noi...
Abbiamo fatto dei passi da gigante in poco tempo.
Ho visto delle ragazze, che sono arrivate qui senza l'esperienza di campionati senior e di eccellenza, migliorare molto.
Le più giovani stanno incominciando a tenere bene il campo, hanno personalità e cercano di prendere l'iniziativa, non hanno paura, difendono...
Questo è molto importante, soprattutto in prospettiva perché ci permetterebbe di essere un po' più tranquilli in vista di un eventuale futuro cambio generazionale.

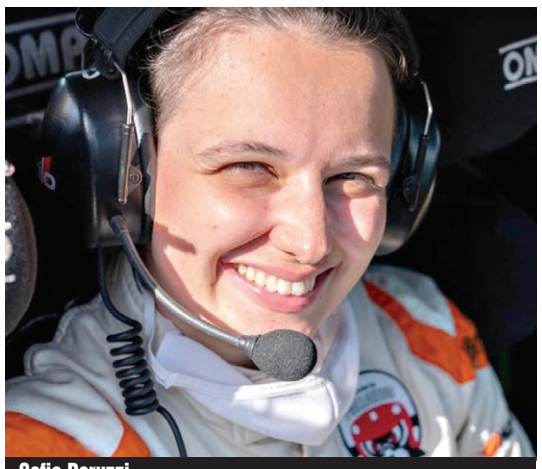
A proposito, appunto, di questo, la Micaela Zanuso, che anche in questa strana e travagliata stagione ha sfoderato ancora grande campionato, cosa farà?
"Non lo sappiamo ancora. Vedremo."
La politica del Basket Montecchio è sempre stata di dare spazio alle giovani e anche ad atlete in cerca di riscatto...
"Il Basket Montecchio fa di questo modus operandi una virtù. Se hai un budget ridotto devi per necessità fare così.
E negli ultimi anni abbiamo ottenuto grandi risultati. A volte inaspettati per tutti, a parte noi...
Inoltre da qualche tempo abbiamo proficue collaborazioni con società contermini che ci permetteranno di allargare la base da cui attingere forze nuove.
Questo ci permetterà di migliorare il nostro roster per poter affrontare i prossimi campionati con una maggiore tranquillità, senza essere additati dagli addetti del settore, come nelle ultime stagioni, come le sicure retrocesse.
Un pronostico che abbiamo sempre sovvertito, ma sarebbe bello partire, se non da favoriti, da squadra al top...
Sarebbe anche per me un ulteriore stimolo. In tutti questi anni mi sono preso tante soddisfazioni e ho lavorato molto.
E poi sarebbe molto appagante scoprire una nuova Jasmine Keys..."
E' stato bello vedere negli spalti alcune ragazze del Basket Montecchio che ad inizio stagione, in piena pandemia, avevano deciso di non partecipare al campionato...
"Certamente. Ho visto la nostra capitana delle passate stagioni Beatrice Neri e le sorelle Chiara e Lisa Zambon. La nostra è una grande famiglia allargata..."
Che voto dai alle ragazze?
"Il massimo dei voti."

LE PARTITE DEL GIRONE FINALE ORO

Basket Montecchio	Futurosa Trieste	74 - 68
Nuova Pallacanestro Treviso	Basket Montecchio	85 - 76
Basket Montecchio	Junior S.Marco	68 - 85
Futurosa Trieste	Basket Montecchio	62 - 47
Basket Montecchio	Nuova Pallacanestro Treviso	55 - 63
Junior S.Marco	Basket Montecchio	76 - 71

SOFIA PERUZZI: PASSIONE PER I RALLY MA ANCHE PER LA MONTAGNA E LA VELA

Cerchiamo di conoscere meglio la giovane navigatrice montecchiana portacolori della scuderia del Gatto col casco

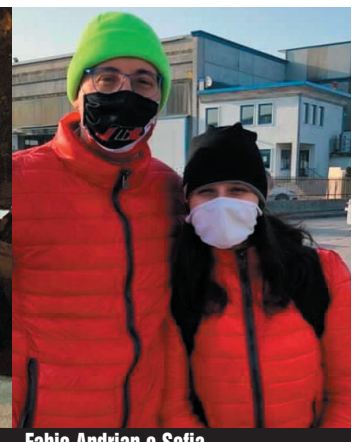

Sofia Peruzzi

Sofia con Federico Bottoni

Rally della Marca 2021

S.S. Una ragazza solare e gentile, sempre con il sorriso, ma caparbia. Una che non molla mai.
Questa è Sofia Peruzzi, navigatrice della Scuderia Palladio, con la velocità nel sangue, papà Mauro docet...
Ed è una Sofia piena di sorprese quella che vogliamo far scoprire ai lettori di SportMONTECCHIO...
Sofia, studi alla Facoltà di Giurisprudenza, lavori e riesci a dedicarti anche alla tua grande passione del rally, come fai?
"Beh, sono da qualche mese stata assunta in Banca, un lavoro che mi piace molto. E questo sviluppo inaspettato è stato assolutamente fortuito. Una mia grande amica, Elisabetta Sansone, che corre nelle historic con il padre di Federico, mi ha consigliato di fare uno stage per l'università in una banca vicino a dove abito. Dopo lo stage di due mesi e un periodo di prova sono stata assunta in maniera definitiva. Continuo comunque a studiare alla sera e nei weekend quando non ci sono gare. Mi manca poco. Se tutto va bene a febbraio 2022 dovrei laurearmi. Mi piacerebbe seguire la carriera di magistrato anche se il mio lavoro in Banca mi sta piacendo davvero molto, soprattutto nel backoffice per il rapporto che si instaura con i clienti. Vedremo più avanti che strada seguire...
Durante questo anno e mezzo di pandemia devo dire che sono stata fortunata perché gli esami si tenevano a distanza, e rispetto a quelli 'in presenza' erano sicuramente più semplici da superare. A prescindere da questa 'facilitazione' quando si hanno degli obiettivi difficili da raggiungere basta programmarsi bene. Proprio per riuscire a laurearmi al più presto io e il mio fidanzato Federico Bottoni abbiamo deciso per quest'anno di dedicarci solo al Campionato Rally di Zona..."
Circa due anni fa hai vinto il contest Rally Italian Talent. Era previsto anche un reality ma poi non è stato fatto...
"Purtroppo no, a causa della pandemia. Mi sarebbe piaciuto molto confrontarmi in una situazione del genere e vedere la mia reazione di fronte alle telecamere. Credo che mi sarebbe piaciuto, ma magari non sarei stata all'altezza. Non si saprà mai..."
Anche tua sorella Silvia vorrebbe fare la navigatrice e seguire la passione di famiglia...
"E' appena diventata maggiorenne ha già fatto l'esame di teoria ma, causa covid, è indietro con la pratica di qualche mese. Quando prenderà la patente credo che seguirà la tradizione..."
Sempre a proposito di passioni, so che hai tre cani...
"Sono due fratelli maremmani Alfio e Desy e il pitbull Mia che abbiamo soprannominato scherzosamente Satana. Sono stati tutti presi da un canile. I due maremmani vivono con me e Federico, mentre Mia ce la spartiamo io e mia sorella. Sono tre cani bellissimi che vanno molto d'accordo tra di loro. Adoro postrarli in montagna e fare delle lunghe camminate. In questo modo mi rilasso e faccio anche attività fisica, che fa sempre bene, anche per i rally...
Ma amo anche andare in barca a vela. Da bambina ho incominciato a regatare con la classe Optimist. Ora ho la patente nautica. Bellissimo andare per mare a favore di vento e farsi cullare dalle onde..."
Come ti poni nei confronti dei social? Ti piacciono o ne faresti a meno?
"Uso FaceBook ed Instagram. Tra i due preferisco di gran lunga Instagram che uso anche a livello personale. Mi piace perché è veloce e dedicato alle foto e amo particolarmente le Stories, i post che durano solo 24 ore e che poi si autocancellano. Facebook non mi attrae molto anche se poi cerco di gestire al meglio la pagina della Scuderia. TikTok, l'ultima novità social di tendenza, non ce l'ho e, guardando la tipologia dei suoi video che vanno per la maggiore, mi vergognerei pure a farli... Però devo ammettere che mi piace guardarli. Mia sorella ce l'ha e ogni tanto ci do un'occhiata."
Come ti vedi fra 5 anni?
"Vorrei viaggiare il mondo e correre delle gare del Mondiale. E fare dei safari in mezzo a leoni e giraffe... assieme a Federico e i nostri cani, ma ancora non sposata e senza figli. Per quello ci sarà ancora tempo. Dopo che avrò girato il mondo..."
Qual è l'ultimo libro che hai letto?
"Il Cavaliere d'Inverno della scrittrice russa Paullina Simmons che fa parte di una trilogia assieme a "Tatiana&Alexander" e "Il giardino d'estate. Bellissimo. Da piccola ho amato tantissimo Harry Potter e tutti i suoi film."
Sei una sognatrice?
"Diciamo che quando mi ripropongo di fare qualcosa non smetto finché non sono riuscita a farla. Anche a costo di ammettere poi che forse era meglio soprassedere."
E per quanto riguarda la musica, cosa ti piace ascoltare?
Fino a qualche anno fa ero matta per Vasco Rossi. E in particolare amavo la canzone 'Lilly'. Ora mi piace tutta la musica Pop."
Ritornando alle corse, come sta andando la stagione e cosa ti aspetti per il prossimo futuro?
"La stagione sta andando bene. Dopo 3 gare, il Valpolicella, il Benacus e il Rally della Marca Trevigiana siamo primi nella nostra Zona. Federico sta prendendo sempre più mano silla R5 stupendo un po' tutti. Penso che in questa stagione agonistica ci divertiremo davvero..."

Secondi assoluti al Due Valli 2020


Fabio Andrian e Sofia

Sofia con mamma Ornella

Sofia con l'amica Elisabetta Sansone che corre nei rally storici con Giuseppe Bottoni, il padre di Federico

Sofia, Federico e i loro cani

La sorella Silvia col padre Mauro

scuderia PALLADIO
ZORZETTO ACCIAI SPECIALI
New Ecology
STAGIONE SPORTIVA 2021
NARDI COMPRESSORI
DIGIMAX
TEK